

# Tredici milioni con i fondi Pnrr per cambiare la sanità savonese

Il piano dell'Asl prevede anche 2 ospedali di comunità e 6 strutture per garantire più visite ed esami

Tredici milioni e mezzo di euro dal Pnrr per migliorare la sanità savonese. E' il piano dell'Asl2, che prevede tre centrali operative territoriali, sei case della comunità e due ospedali di comunità, oltre al l'adeguamento sismico degli ospedali Santa Corona di Pietra Ligure e del San Giuseppe di Cairo.

Gli investimenti destinati al Savonese mirano al rafforzamento della capacità di erogazione di servizi di medicina territoriale, con un occhio alla popolazione con cronicità e con patologie non gravi, tramite il potenziamento e la realizzazione di strutture territoriali. L'obiettivo è garantire la continuità dell'assistenza, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con i servizi socio-sanitari.

Il disegno della nuova sanità rientra nella riorganizzazione di Cairo e Albenga, che diventano ospedali di Comunità ai quali vanno 3,2 milioni di euro. Le risorse destinate alle Case di Comunità, ammontano a 8,3 milioni, per le centrali operative sono invece previsti 487 mila euro. Gli interventi nel piano di edilizia sanitaria contribuiranno a rendere le strutture sanitarie più sicure. Il prossimo passo sarà lo schema dei contratti istituzionali di sviluppo che ogni Regione dovrà sottoscrivere entro il 31 maggio col ministero della Salute.

# Ospedali e sanità territoriale un piano da 13 milioni e mezzo

Previste 3 centrali operative e 2 strutture di comunità a Cairo e Albenga

ELENAROMANATO  
SAVONA

Sanità, in arrivo 13,5 milioni di euro del Pnrr per le cure territoriali e gli ospedali del Savonese. Attivazione di tre centrali operative territoriali, di sei case della comunità, di due ospedali di comunità, l'adeguamento sismico degli ospedali Santa Corona di Pietra Ligure (al Padiglione 18, polo endoscopico) e del San Giuseppe di Cairo. Questo, in sintesi, il piano di riorganizzazione che l'Asl2 ha inviato alla Regione nell'ambito della pianificazione dei primi interventi finanziati dal del Pnrr (Piano nazionale di ripresa e resilienza) e



Il Santa Maria di Misericordia di Albenga sarà ospedale di Comunità

dal piano nazionale investimenti complementari al Pnrr nella provincia di Savona.

Gli investimenti destinati all'Asl2 Savonese mirano al rafforzamento della capacità di erogazione di servizi di medicina territoriale, con un occhio particolare alla popolazione con cronicità e con patologie non gravi, tramite il potenziamento e la realizzazione di strutture territoriali. Il fine è garantire la continuità dell'assistenza, lo sviluppo della telemedicina e una più efficace integrazione con i servizi socio-sanitari, riservando l'assistenza ospedaliera soltanto alle patologie gravi o che non



L'Asl2 ha inviato alla Regione un piano di riorganizzazione sanitaria

possono essere curate nelle strutture territoriali.

Il disegno della nuova sanità rientra nella riorganizzazione dei due ospedali di Cairo e Albenga, che diventano ospedali di Comunità ai quali sono riservati 3 milioni 200 mila euro. Le risorse destinate alle Case di Comunità, ammontano invece a 8 milioni e 300 mila euro, per le centrali operative

sono invece previsti 487 mila euro. Gli interventi nel piano di edilizia sanitaria contribuiranno a rendere le strutture sanitarie più sicure. Il prossimo passo per l'erogazione delle risorse sarà lo schema dei contratti istituzionali di sviluppo che ogni Regione dovrà sottoscrivere entro il 31 maggio col Ministero della Salute. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## DOVE SONO E QUANTO COSTANO

### 8.300.000 euro



Una delle Case di comunità sorgerà nei locali di via Collodi a Savona

## Sei Case per garantire servizi e visite mirate

Le Case di comunità sono strutture sanitarie territoriali, dove il cittadino può trovare tutti i servizi sanitari di base, il medico di medicina generale e il pediatra, gli spe-

cialisti ambulatoriali e altri professionisti (logopedisti, fisioterapisti, tecnici della riabilitazione). Medici e infermieri saranno presenti tutti i giorni della settimana e si po-

tranno fare anche esami diagnostici, prelievi del sangue oltre. Avranno anche funzione di centri di prenotazione. Le case di comunità saranno ad Albenga, al piano terra terra dell'ospedale S. M di Misericordia dove verranno fatti lavori di adeguamento per 300 mila euro, a Finale nella sede del Distretto sanitario di via della Pineta (1 milione 27 mila euro) e a Pietra, nell'edificio Cup del Santa Corona dove verranno fatti interventi di ristrutturazione per 2 milioni 59 mila euro). A Cairo la Casa di comunità occuperà piano terra, primo e terzo piano dell'ospedale (lavori per 2 milioni 196 mila euro) e a Savona gli spazi di via Collodi nei primi tre piani (1 milione 135 mila euro di lavori). Infine a Vado saranno occupati gli spazi del Distretto sanitario di via alla Costa (1 milione 135 mila euro di lavori di adeguamento). E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 487.000 euro



Sarà creato un Centro di coordinamento a Finale e uno a Cairo

## Più cabine di regia una sarà a Finale

Le Centrali operative territoriali (Cot) hanno la funzione di coordinare i servizi domiciliari con gli altri servizi sanitari. Assicurano l'interfaccia con gli ospedali e la rete di

emergenza-urgenza, la presa in carico del cittadino e il raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie,

ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza. Saranno dotate dei mezzi tecnologici per garantire il controllo remoto dei dispositivi di telemedicina forniti ai pazienti, sosterrà lo scambio di informazioni tra gli operatori sanitari coinvolti nella cura.

Le centrali operative territoriali sul territorio provinciale saranno tre. Una a Finale ligure, nella sede del Distretto sanitario di via della Pineta, al secondo piano, dove verrà fatta una ristrutturazione dei locali (per una spesa di 79 mila 200 euro). La seconda a Cairo Montenotte, sempre nell'ospedale San Giuseppe, nei locali in disuso delle ex sale operatorie al primo piano, dove è prevista la ristrutturazione impiantistica ed edile per 374 mila euro. Infine a Savona, nei locali al piano terra di via Collodi dove verranno fatti lavori per 33 mila 330 euro. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 3.200.000 euro



Nuovi servizi al primo e secondo piano del San Giuseppe di Cairo

## Ospedali di comunità a Cairo e ad Albenga

Negli ospedali di comunità verranno erogate quelle che sono definite «cure intermedie», per pazienti che hanno bisogno di ricovero breve e che necessita-

no interventi sanitari a bassa intensità clinica.

Sono strutture intermedie tra la rete territoriale e l'ospedale, che possono avere da 20 a 40 posti letto e a

gestione prevalentemente infermieristica, con un medico per 4/6 ore 7 giorni su 7. Saranno destinati ad Ospedale di comunità il secondo piano e il terzo piano del corpo D del Santa Maria di Misericordia ad Albenga (dove verranno fatti lavori per 500 mila euro) e al primo e al secondo piano del San Giuseppe di Cairo (con interventi di ristrutturazione per 2,7 milioni di euro).

Ognuno dei due ospedali di comunità del territorio savonese avrà 40 posti letto. Le cure intermedie in queste strutture si caratterizzano per avere come obiettivo sia quello di evitare i ricoveri inappropriati in ospedale, sia la finalità di supportare al meglio le dimissioni dalle strutture ospedaliere, garantendo assistenza a pazienti con condizioni complesse, superando la specificità per singola patologia. E.R. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### 600 ore di lezione



Il manifesto promosso da Regione e Alisa con l'Istituto Gaslini

## Corsi di formazione per i clown in corsia

La Liguria sarà la prima regione in Italia a formalizzare la figura del «Child play specialist» («Specialista in tecniche ludiche»), ossia il lavoro di quelle persone che negli

ospedali pediatrici portano, attraverso attività ludiche e didattiche, sollievo e divertimento ai bambini ricoverati e alle loro famiglie. Vale a dire i Clown in corsia, che a Sa-

vona sono stati lanciati negli Anni 2000 dall'Associazione Cresci.

La decisione è stata presa in sinergia con le Asl, l'Istituto Giannina Gaslini e il Terzo Settore, e garantirà l'accesso degli specialisti agli ospedali anche in situazioni particolari come durante l'emergenza Covid, quando avevano dovuto interrompere le attività proprio perché non inquadrati come professionisti. Verranno finanziati anche corsi di formazione: oltre 600 ore di lezione, tra psicologia, pedagogia, arte e teatro, e un tirocinio per poter diventare «Specialista in tecniche ludiche». Una nuova figura professionale su ispirazione del «Child Life Specialist» inglese e americano.

Il tutto, con il ruolo chiave dell'onlus «Il Porto dei Piccoli» con corsi professionali specifici già attivati. D.G. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA